

L'allarme Stefano Petrucci: a rischio l'intero settore

Costruzioni, appalti in calo

In sei mesi persi 8 mila posti

Costruzioni, tutti i numeri della crisi. Li ha elencati ieri il presidente di Ance Lazio Stefano Petrucci: ottomila persone che negli ultimi sei mesi hanno perduto il lavoro, tante quante quelle che lavorano in una grande industria sia pure frazionata fra varie imprese; una drastica riduzione, cinque milioni in meno, di ore lavorate tra aprile e settembre 2010, che si sono ridotte a 34 milioni e 337 mila; una forte contrazione degli investimenti pubblici, pari quasi al 20 per cento. «In due anni – ha detto Petrucci – il segmento di mercato che tradizionalmente nella nostra regione dovrebbe fungere da fattore anticiclico, finisce invece per svolgere un ruolo trainante negativo, sfiorando una perdita economica reale del 19%. È necessaria una riflessione perché il rischio è quello di una vera e propria destrutturazione del tessuto produttivo e imprenditoriale».

E con il rischio di ulteriori scese nella classifica italiana della nostra regione. Nel 2010 i bandi per gare d'appalto sono stati 970, il 16% in meno rispetto al 2009. Un dato che va ad aggiungersi a quello del 2009 sul 2008 con un altro 12% in meno e che porta il Lazio al nono posto nelle classifiche regionali; al di sotto della Toscana. Ma se si va a considerare anche l'importo economico delle gare, con un miliardo e 731 milioni il Lazio è all'ottavo posto, superato «da tutte le altre macroregioni, in un mercato in cui Sicilia e Lombardia riportano rispettivamente valori superiori ai tre e ai sei miliardi». Di qui l'appello lanciato dal presidente dei costruttori alla Regione: «Chiediamo – ha detto – di fare in modo che il Lazio non perda competitività, accrescendo i suoi ritardi infrastrutturali rispetto al resto del paese. È essenziale rendere cantierabili tutte le risorse disponibili, accelerare la progettazione delle nuove opere già decise e mettere i comuni in grado di

bandire le gare per le loro piccole opere. Chiediamo risposte chiare e rapide – ha concluso – su opere urgenti come la Roma-Latina, la ferrovia Roma-Viterbo, la Civitavecchia-Orte».

L'allarme è stato lanciato nella sede dell'Acer, l'associazione dei costruttori romani: ad ascoltare il j'accuse, oltre il padrone di casa, il presidente Eugenio Batelli, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Luca Malcotti e quello alla Mobilità Francesco Lollobrigida. «Stiamo lavorando per arrivare entro fine anno ad affidare il progetto esecutivo della Roma-Latina e poi avviare i cantieri», ha promesso Malcotti, subito contestato dai comitati «No corridoio». E Lollobrigida se ha dato la «cattiva» notizia che non ci sono i fondi europei per la Roma-Civita Castellana ha detto che per il porto di Anzio vi saranno opere per 200 milioni.

Lilli Garrone



Ance Lazio Il presidente di Stefano Petrucci